

Avvenire (Diocesane)

Festival Franceseano

Festival francescano: cosa significa avere fiducia

DI ANDREA PICCALUGA * Dal 23 al 25 settembre si terrà a Bologna la XIV edizione del **Festival Franceseano**, con un calendario ricco di appuntamenti: tre giorni e più di cento incontri, tra conferenze, musica, laboratori e spettacoli, per riflettere sul valore di dare e ricevere fiducia oggi, nella cornice di piazza Maggiore.

Ma cosa significa avere fiducia?

Un Comitato di esperti, composto da Marco Piccolo (imprenditore, Ambasciatore nazionale di Economia Civile), Anna Pia Viola (teologa), Lorenzo Fazzini (giornalista, Responsabile editoriale della Libreria Editrice Vaticana), fra Giovanni Salonia (psicoterapeuta), fra Marcello Longhi (direttore dell' Opera San Francesco), fra Paolo Benanti (teologo), Gennaro Giudetti (cooperante), Marco Aime (antropologo) ed Elisabetta Soglio (giornalista) ci anticipano la risposta, o meglio, le risposte, che troverete al **Festival Franceseano** 2022.

Oggi, purtroppo, molte persone non hanno più fiducia in se stesse a causa delle difficoltà incontrate nella vita. Da questo punto di vista, la fiducia è una sorta di

sguardo diverso su ciò che ci sta intorno. È la fiducia del buon samaritano, non a caso richiamata nella Fratelli Tutti (n.71), una storia che si ripete: l' incuranza sociale e politica fa di molti luoghi del mondo delle strade desolate, dove le dispute e i saccheggi lasciano tanti emarginati a terra, sul bordo della strada. Ma Gesù non presenta vie alternative. Egli ha fiducia nella parte migliore dello spirito umano e con la parabola la incoraggia affinché aderisca all' amore, recuperi il sofferente e costruisca una società degna di questo nome. Fiducia è fare della nostra vita una continua mediazione tra ferite e desideri che le persone esprimono in modo diverso, in funzione della loro storia. Ferite e desideri che necessitano sia di ascolto empatico che di azione creativa e coraggiosa, come quando San Francesco andò incontro al lupo e determinò le condizioni per una sua pacifica convivenza con gli abitanti di Gubbio.

Paradossalmente, rispetto al passato, siamo più a contatto con chi è lontano da noi, magari lo vediamo attraverso i media digitali, ma non lo conosciamo veramente. Ne percepiamo le azioni, ma spesso solo in modo mediato e senza interazione fisica. Siamo passati dalle relazioni di vicinato e di prossimità alle non-relazioni digitali. Questo tipo di non-conoscenza rischia di generare più timore, più aggressività e meno dialogo. Papa Francesco, nella Fratelli Tutti (n.196), ci dice che è grande nobiltà esser capaci di avviare processi i cui frutti saranno raccolti da altri, con la speranza riposta nella forza segreta del bene che si semina. La buona politica unisce all' amore la speranza, la fiducia nelle riserve di bene che ci sono nel cuore della gente, malgrado tutto. Si tratta di un concetto che era già



Avvenire (Diocesane)

Festival Franceseano

a San Francesco (FF 32): "Con fiducia l' uno manifesti all' altro la propria necessità, perché l' altro gli trovi le cose che gli sono necessarie e glielie dia".

Storicamente i francescani sono stati maestri di fiducia, sia in campo economico che sociale, fornendo importanti contributi alla società. È quindi forte la responsabilità della famiglia francescana in quanto è la fiducia praticata - e non solo dichiarata - che è veramente in grado di educare all' amore verso il prossimo.

* **francescano** secolare, direttore Istituto di Management Scuola Superiore Sant' Anna.